

Teatro Verdi e Cai di Pordenone celebrano la Giornata internazionale della montagna con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana e il corno del grande solista Alessio Allegrini

Dai salotti viennesi agli Appalachi

MUSICA

Con un evento nel segno della grande musica sinfonica, il Teatro Verdi di Pordenone e il Club Alpino Italiano celebrano, anche quest'anno, la Giornata internazionale della montagna nell'ambito del Montagna Teatro Festival. È infatti attesa mercoledì, sul palco del Comunale, alle 20.30, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, guidata da Alessio Allegrini, nella doppia veste di direttore e corno solista. Allegrini è un impareggiabile virtuoso dello strumento: primo corno solista dell'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia e della Lucerne Festival Orchestra, è stato più volte scelto da direttori come Claudio Abbado e Riccardo Muti.

In programma musiche di Strauss (padre e figlio) e Aaron Copland, per un viaggio musicale unico nelle atmosfere alpine. Grazie all'incomparabile talento di Allegrini, la forza evocativa del corno risuonerà come simbolo di bellezza e grandezza delle montagne, regalando momenti di ispirazione e connessione con la natura. Il suono del corno è, infatti, considerato forse il più evocativo tra quelli che richiamano l'universo montano e le sue manifestazioni naturali.

STRAUSS

Cuore del programma, il Concerto n. 1 di Strauss che costituisce una delle pagine più iconiche dedicate a questo strumento, un'autentica "scalata" di perfezione e padronanza strumentale e coloristica. Completano e racchiudono questo affresco alpino due composizioni che sono un ponte tra vecchio e nuovo mondo, con il baricentro che si sposta dai saloni dorati viennesi alla civiltà del progresso e delle conquiste tecnologiche novecentesche. Nel viaggio verso la primavera di Appalachian Suite, che chiude il programma, leggiamo, dunque, anche un viaggio figurato dell'umanità, che partendo dalla quiete rassicurante e dalle atmosfere fiabesche delle montagne dell'Austria di Johann Strauss jr giunge

ai Monti Appalachi di Aaron Copland, con le loro caratteristiche atmosfere popolareshche e i ritmi jazz, uno spaccato dell'America che va dalle antiche praterie ai grattacieli.

IL FESTIVAL

«Il Concerto per la Montagna rappresenta il punto finale delle iniziative 2024 e l'avvio del Teatro Montagna Festival 2025 che si arricchirà di più numerose ed innovative proposte artistiche, nuove originali location nelle vallate pordenonesi e di nuovi partner che accompagneranno il progetto», racconta il Presidente del Verdi Giovanni Lessio. «L'edizione che avrà inizio l'11 dicembre sarà sicuramente memorabile e fisserà, grazie alla vivacità e origina-



ALESSIO ALLEGRINI Al Verdi nella doppia veste di direttore e solista

lità delle iniziative culturali programmate dal Teatro Verdi di Pordenone, un cambio di paradigma nel rapporto pianura-montagna».

Teatro Verdi e Cai sono uniti anche nella terza edizione del Concorso per la nuova drammaturgia sulla Montagna "Oltre le Nuvole. Anche quest'anno il Premio si propone di promuovere e diffondere la cultura della montagna attraverso i linguaggi del Teatro, sfruttandone la capacità di condivisione e sensibilizzazione. Obiettivo del concorso è mettere in luce temi come l'ecologia, lo spopolamento delle Terre Alte, la rigenerazione del paesaggio, oltre alla storia e alle tradizioni montane.

«È una sorta di viaggio dall'Eu-

ropa all'America - spiega il consulente musicale Alessandro Taverna - Il concerto si aprirà, infatti, con un brano di Strauss Jr. (il 2025 segna il bicentenario del compositore) di grande fascino, Aus den Bergen, e nella seconda parte la Appalachian Spring di Copland, per un viaggio che dall'Europa ci porta al Nuovo Mondo. Nella parte centrale della serata, il primo concerto per corno e orchestra di Richard Strauss affidato a un solista straordinario quale Alessio Allegrini. Quella di Allegrini è una sorta di residenza artistica nel nostro Teatro - conclude Taverna - perché ha aperto la programmazione del Verdi e ritorna adesso con un concerto davvero imperdibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinemazero

Mario Sesti svela i retroscena di "Divorzio all'italiana" di Pietro Germi

Sarà Mario Sesti, regista, giornalista e critico cinematografico, a condurre il nuovo appuntamento di approfondimento cinematografico "Il maestro al microscopio", domani, a Cinemazero. Alle 20.30 introdurrà in sala, con una lezione critica, il film del 1961 "Divorzio all'italiana" di Pietro



Germi, con Marcello Mastroianni e Stefania Sandrelli, nella versione restaurata dalla Cineteca di Bologna. Con tre nomination e un Oscar per la miglior sceneggiatura, divenne un successo internazionale, ispirando il nome del filone della commedia all'italiana. "Il delitto d'onore è la norma giuridica - spiega Mario Sesti -

che spinge il protagonista all'ideazione del piano di morte. Si calcola che, nel periodo in cui il film veniva realizzato, i delitti d'onore fossero più di mille all'anno. A più di 12 anni dal suo primo film siciliano, il mito della legge si rovescia nella messa in scena grottesca dell'impunità che essa produce perversamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Verdi il grande omaggio a Buscaglione per la regia di Arturo Brachetti

Dove Teatro Verdi Indirizzo non disponibile Quando Dal 05/12/2024 al 06/12/2024 oggi e domani 20.30 Prezzo Prezzo non disponibile Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it Redazione 05 dicembre 2024 15:12 Un nuovo appuntamento in esclusiva regionale per la programmazione del Teatro Verdi di Pordenone, che presenta giovedì 5 e venerdì 6 dicembre alle 20.30, lo spettacolo teatral-musicale "Fred!", appassionato omaggio a Fred Buscaglione e alle sue canzoni immortali: protagonista in scena il giovane e brillante Matthias Martelli che incarna l'irriverenza e il carisma del celebre artista, diretto dal genio artistico di Arturo Brachetti che firma la regia di questa produzione Enfi Teatro, Teatro Stabile di Torino, il Parioli. Lo spettacolo fa compiere al pubblico un viaggio straordinario nell'universo dei "bulli e pupe" raccontando la storia di un musicista eccezionale e acclamato, che ha segnato la storia culturale e musicale del nostro Paese. Chi era Fred Buscaglione? Un uomo irrequieto e geniale, un artista ironico e provocatorio, che ha cambiato la storia della canzone italiana e ha inciso profondamente, con il suo stile indimenticabile, sul costume e sulla società italiana. Lo show catapulta il pubblico nell'atmosfera notturna fatta di donne e fumo, tipica del cantante-gangster celebre per il suo stile inconfondibile. Fred Buscaglione è stato uno dei musicisti italiani più innovativi degli anni Cinquanta che ha saputo mescolare jazz e influenze americane con la melodia italiana: la sua prematura morte, sulla sua Ford Thunderbird rosa, ha contribuito a renderlo un mito incancellabile. Matthias Martelli accompagna lo spettatore attraverso la vita e le canzoni di un genio assoluto, mischiando straordinariamente gestualità, mimica e parola. Che bambola, Eri piccola così e Guarda che luna sono brani, che insieme a tanti altri, rimangono ancora oggi immortali. Martelli li eseguirà dal vivo da insieme ai suoi straordinari musicisti: Alessandro Gwis al pianoforte, Mattia Basilico al sassofono, Matteo Rossi al contrabbasso e Luca Guarino alla batteria. Una miscela di note, parole e immagini che fanno scoprire un altro Fred, potente e fragile, simbolo della sua epoca e nel contempo capace di parlare al futuro. PordenoneToday è anche su WhatsApp. Iscriviti al nostro canale

Johann Strauss jr, Richard Strauss e Aaron Copland per il concerto dedicato alla montagna

Appuntamento al Teatro Verdi di Pordenone mercoledì 11 dicembre alle 20.30 con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana guidata da Alessio Allegrini nella doppia veste di direttore e corno solista, appuntamento a cura di Teatro Verdi e Cai 09/12/2024 di cs Con un evento nel segno della grande musica sinfonica, il Teatro Verdi di Pordenone e il CAI - Club Alpino Italiano celebrano anche quest'anno la Giornata Internazionale della Montagna, nell'ambito del Montagna Teatro Festival, attesa sul palco mercoledì 11 dicembre alle 20.30 l'Orchestra Filarmonica Marchigiana guidata da Alessio Allegrini, nella doppia veste di direttore e corno solista. In programma musiche di Strauss, Strauss Jr. e Aaron Copland per un viaggio musicale unico: grazie all'incomparabile talento di Allegrini, la forza evocativa del corno risuonerà come simbolo di bellezza e grandezza delle montagne, regalando momenti di ispirazione e connessione con la natura. Il suono del corno è, infatti, considerato forse il più evocativo tra quelli che richiamano l'universo montano e le sue manifestazioni naturali. Cuore del programma, il Concerto n. 1 di Strauss che costituisce una delle pagine più iconiche dedicate a questo strumento, un'autentica 'scalata' di perfezione e padronanza strumentale e coloristica. Allegrini è un impareggiabile virtuoso dello strumento: primo corno solista dell'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia e della Lucerne Festival Orchestra, è stato più volte scelto da direttori come Claudio Abbado e Riccardo Muti. Completano e racchiudono questo affresco alpino due composizioni che sono un ponte tra 'vecchio' e 'nuovo' mondo, con il baricentro che si sposta dai saloni dorati mitteleuropei alla civiltà del progresso e delle conquiste tecnologiche novecentesche. Nel viaggio verso la primavera di Appalachian Suite, che chiude il programma, leggiamo dunque anche un viaggio figurato dell'umanità, che partendo dalla quiete rassicurante e dalle atmosfere fiabesche delle montagne dell'Austria di Johann Strauss jr giunge ai Monti Appalachi di Aaron Copland, con le loro caratteristiche atmosfere popolaesche e i ritmi jazz, uno spaccato di America che va dalle antiche praterie ai grattacieli. «Come ormai consuetudine, vogliamo celebrare la Giornata Internazionale della Montagna dedicando un grande concerto a questo giorno speciale», spiega il consulente musicale del Verdi Alessandro Taverna. «Il programma è una sorta di viaggio dall'Europa all'America. Il concerto si aprirà infatti con un brano di Strauss Jr. - il 2025 segna il bicentenario di questo grande compositore - non molto eseguito ma di grande fascino, Aus den Bergen, e nella seconda parte del programma la Appalachian Spring di Copland, che ci rimanda ai Monti Appalachi americani per un viaggio che dall'Europa va al nuovo mondo. Anche questo è un pezzo che non si ha modo di ascoltare molto spesso in sala da concerto, ma anch'esso assolutamente attraente per atmosfere e tessitura dell'orchestra. Nella parte centrale della serata, il primo concerto per corno e orchestra di Richard Strauss affidato a un solista straordinario quale Alessio Allegrini. Qui spicca decisamente il corno, strumento per eccellenza delle atmosfere montane. Quella di Allegrini è una sorta di residenza artistica nel nostro Teatro», conclude Taverna, «perché ha aperto la programmazione del Verdi e ritorna adesso con un concerto davvero imperdibile e straordinariamente originale». «Il Concerto per la Montagna rappresenta il punto finale delle iniziative 2024 e l'avvio del Teatro Montagna Festival 2025 che si arricchirà di più numerose ed innovative proposte artistiche, nuove originali location nelle vallate pordenonesi e di nuovi partner che accompagneranno il progetto», racconta il Presidente del Verdi Giovanni Lessio. «L'edizione che avrà inizio l'11 dicembre sarà sicuramente memorabile e fisserà, grazie alla vivacità e originalità delle iniziative culturali programmate dal Teatro Verdi di Pordenone, un cambio di paradigma nel rapporto pianura-montagna». Teatro Verdi e CAI Club Alpino Italiano sono uniti anche nella terza edizione del Concorso per la nuova drammaturgia sulla Montagna 'Oltre le Nuvole. Anche quest'anno il Premio si propone di promuovere e diffondere la cultura della montagna attraverso i linguaggi del Teatro, sfruttandone la capacità di condivisione e sensibilizzazione. Obiettivo del concorso è mettere in luce temi come l'ecologia, lo spopolamento delle Terre Alte, la rigenerazione del paesaggio, oltre alla storia e alle tradizioni montane. I testi proposti nella forma di un lavoro teatrale di prosa originale, dev'essere adatto ad una presentazione in forma di 'reading'. Le opere selezionate saranno valutate da una Giuria di esperti, presieduta da Antonio Massena, che potrà assegnare il Premio del valore di 4.000 euro, insieme alla realizzazione della mise en espace del testo vincitore. I lavori dovranno essere inviati entro il 28 febbraio 2025 via e-mail all'indirizzo segreteria@teatroverdipordenone.it Si segnala che anche in occasione del concerto dell'11 dicembre il Caffè Licinio del Teatro sarà aperto dalle 19.00 per un aperitivo o per un buffet pre-spettacolo, che può essere prenotato in biglietteria. Info e biglietti in biglietteria (Tel 0434 247624) e su www.teatroverdipordenone.it Fonte: Comunicato stampa

Johann Strauss jr, Richard Strauss e Aaron Copland per il concerto dedicato alla montagna



Concerto per la Montagna

Alessio Allegrini PORDENONE - Con un evento nel segno della grande musica sinfonica, il Teatro Verdi di Pordenone e il CAI - Club Alpino Italiano celebrano anche quest'anno la Giornata Internazionale della Montagna, nell'ambito del Montagna Teatro Festival. Attesa sul palco mercoledì 11 dicembre alle 20.30 l'Orchestra Filarmonica Marchigiana guidata da Alessio Allegrini, nella doppia veste di direttore e corno solista. In programma musiche di Strauss, Strauss Jr. e Aaron Copland per un viaggio musicale unico: grazie all'incomparabile talento di Allegrini, la forza evocativa del corno risuonerà come simbolo di bellezza e grandezza delle montagne, regalando momenti di ispirazione e connessione con la natura. Il suono del corno è, infatti, considerato forse il più evocativo tra quelli che richiamano l'universo montano e le sue manifestazioni naturali. Cuore del programma, il Concerto n. 1 di Strauss che costituisce una delle pagine più iconiche dedicate a questo strumento, un'autentica 'scalata' di perfezione e padronanza strumentale e coloristica. Allegrini è un impareggiabile virtuoso dello strumento: primo corno solista dell'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia e della Lucerne Festival Orchestra, è stato più volte scelto da direttori come Claudio Abbado e Riccardo Muti. Completano e racchiudono questo affresco alpino due composizioni che sono un ponte tra 'vecchio' e 'nuovo' mondo, con il baricentro che si sposta dai saloni dorati mitteleuropei alla civiltà del progresso e delle conquiste tecnologiche novecentesche. Nel viaggio verso la primavera di Appalachian Suite, che chiude il programma, leggiamo dunque anche un viaggio figurato dell'umanità, che partendo dalla quiete rassicurante e dalle atmosfere fiabesche delle montagne dell'Austria di Johann Strauss jr giunge ai Monti Appalachi di Aaron Copland, con le loro caratteristiche atmosfere popolaristiche e i ritmi jazz, uno spaccato di America che va dalle antiche praterie ai grattacieli.

L'EVENTO

Al Verdi concerto per la montagna con la Filarmonica Marchigiana

Appuntamento domani organizzato con il Cai Alessio Allegrini direttore e corno solista

Con un evento nel segno della grande musica sinfonica, il Teatro Verdi di Pordenone e il Cai - Club Alpino Italiano celebrano anche quest'anno la Giornata Internazionale della Montagna, nell'ambito del Montagna Teatro Festival, attesa sul palco domani, mercoledì 11, alle 20.30 l'Orchestra Filarmonica Marchigiana guidata da Alessio Allegrini, nella doppia veste di direttore e corno solista. In programma musiche di Strauss, Strauss Jr. e Aaron Copland per un viaggio musicale unico: grazie all'incomparabile talento di Allegrini, la forza evoca-

tiva del corno risuonerà come simbolo di bellezza e grandezza delle montagne, regalando momenti di ispirazione e connessione con la natura. Il suono del corno è, infatti, considerato forse il più evocativo tra quelli che richiamano l'universo montano e le sue manifestazioni naturali. Cuore del programma, il Concerto n. 1 di Strauss che costituisce una delle pagine più iconiche dedicate a questo strumento, un'autentica "scalata" di perfezione e padronanza strumentale e coloristica.

«Come ormai consuetudine, vogliamo celebrare la Giornata Internazionale del-



il musicista Alessio Allegrini tra i protagonisti del Concerto per la Montagna al Verdi di Pordenone

la Montagna dedicando un grande concerto a questo giorno speciale», spiega il consulente musicale del Verdi Alessandro Taverna. «Il programma è una sorta di viaggio dall'Europa all'America. Il concerto si aprirà infatti con un brano di Strauss Jr. - il 2025 segna il bicentenario di questo grande compositore - non molto eseguito ma di grande fascino, Aus-

den Bergen, e nella seconda parte del programma la Appalachian Spring di Copland, che ci rimanda ai Monti Appalachi americani per un viaggio che dall'Europa va al nuovo mondo. Anche questo è un pezzo che non si ha modo di ascoltare molto spesso in sala da concerto, ma anch'esso assolutamente attraente per atmosfera e tessitura dell'orchestra.

Nella parte centrale della serata, il primo concerto per corno e orchestra di Richard Strauss affidato a un solista straordinario quale Alessio Allegrini. Qui spicca decisamente il corno, strumento per eccellenza delle atmosfere montane. Quella di Allegrini è una sorta di residenza artistica nel nostro Teatro», conclude Taverna, «perché ha aperto la programmazio-

ne del Verdi e ritorna adesso con un concerto davvero imperdibile e straordinariamente originale».

«Il Concerto per la Montagna rappresenta il punto finale delle iniziative 2024 e l'avvio del Teatro Montagna Festival 2025 che si arricchirà di più numerose ed innovative proposte artistiche, nuove originali location nelle vallate pordenonesi e di nuovi partner che accompagneranno il progetto», racconta il Presidente del Verdi Giovanni Lessio.

«L'edizione che avrà inizio l'11 dicembre sarà sicuramente memorabile e fisserà, grazie alla vivacità e originalità delle iniziative culturali programmate dal Teatro Verdi di Pordenone, un cambio di paradigma nel rapporto pianura-montagna».

Teatro Verdi e Cai Club Alpino Italiano sono uniti anche nella terza edizione del Concorso per la nuova drammaturgia sulla Montagna "Oltre le Nuvole"

in occasione del concerto dell'11 dicembre il Caffè Licinio del Teatro sarà aperto dalle 19 per un aperitivo o per un buffet pre-spettacolo, che può essere prenotato in biglietteria.

Info e biglietti in biglietteria (Tel 0434 247624) e su www.teatroverdi.pordenone.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone, 11 dicembre al teatro Verdi:

Il Teatro Verdi di Pordenone e il CAI - Club Alpino Italiano celebrano anche quest'anno la Giornata Internazionale della Montagna, nell'ambito del Montagna Teatro Festival, attesa sul palco mercoledì 11 dicembre alle 20.30 l'Orchestra Filarmonica Marchigiana guidata da Alessio Allegrini, nella doppia veste di direttore e corno solista. 10/12/2024 di cs Con un evento nel segno della grande musica sinfonica, il Teatro Verdi di Pordenone e il CAI - Club Alpino Italiano celebrano anche quest'anno la Giornata Internazionale della Montagna, nell'ambito del Montagna Teatro Festival, attesa sul palco mercoledì 11 dicembre alle 20.30 l'Orchestra Filarmonica Marchigiana guidata da Alessio Allegrini, nella doppia veste di direttore e corno solista. In programma musiche di Strauss, Strauss Jr. e Aaron Copland per un viaggio musicale unico: grazie all'incomparabile talento di Allegrini, la forza evocativa del corno risuonerà come simbolo di bellezza e grandezza delle montagne, regalando momenti di ispirazione e connessione con la natura. Il suono del corno è, infatti, considerato forse il più evocativo tra quelli che richiamano l'universo montano e le sue manifestazioni naturali. Cuore del programma, il Concerto n. 1 di Strauss che costituisce una delle pagine più iconiche dedicate a questo strumento, un'autentica 'scalata' di perfezione e padronanza strumentale e coloristica. Allegrini è un impareggiabile virtuoso dello strumento: primo corno solista dell'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia e della Lucerne Festival Orchestra, è stato più volte scelto da direttori come Claudio Abbado e Riccardo Muti. Completano e racchiudono questo affresco alpino due composizioni che sono un ponte tra 'vecchio' e 'nuovo' mondo, con il baricentro che si sposta dai saloni dorati mitteleuropei alla civiltà del progresso e delle conquiste tecnologiche novecentesche. Nel viaggio verso la primavera di Appalachian Suite, che chiude il programma, leggiamo dunque anche un viaggio figurato dell'umanità, che partendo dalla quiete rassicurante e dalle atmosfere fiabesche delle montagne dell'Austria di Johann Strauss jr giunge ai Monti Appalachi di Aaron Copland, con le loro caratteristiche atmosfere popolaristiche e i ritmi jazz, uno spaccato di America che va dalle antiche praterie ai grattacieli. «Come ormai consuetudine, vogliamo celebrare la Giornata Internazionale della Montagna dedicando un grande concerto a questo giorno speciale», spiega il consulente musicale del Verdi Alessandro Taverna. «Il programma è una sorta di viaggio dall'Europa all'America. Il concerto si aprirà infatti con un brano di Strauss Jr. - il 2025 segna il bicentenario di questo grande compositore - non molto eseguito ma di grande fascino, Aus den Bergen, e nella seconda parte del programma la Appalachian Spring di Copland, che ci rimanda ai Monti Appalachi americani per un viaggio che dall'Europa va al nuovo mondo. Anche questo è un pezzo che non si ha modo di ascoltare molto spesso in sala da concerto, ma anch'esso assolutamente attraente per atmosfere e tessitura dell'orchestra. Nella parte centrale della serata, il primo concerto per corno e orchestra di Richard Strauss affidato a un solista straordinario quale Alessio Allegrini. Qui spicca decisamente il corno, strumento per eccellenza delle atmosfere montane. Quella di Allegrini è una sorta di residenza artistica nel nostro Teatro», conclude Taverna, «perché ha aperto la programmazione del Verdi e ritorna adesso con un concerto davvero imperdibile e straordinariamente originale». «Il Concerto per la Montagna rappresenta il punto finale delle iniziative 2024 e l'avvio del Teatro Montagna Festival 2025 che si arricchirà di più numerose ed innovative proposte artistiche, nuove originali location nelle vallate pordenonesi e di nuovi partner che accompagneranno il progetto», racconta il Presidente del Verdi Giovanni Lessio. «L'edizione che avrà inizio l'11 dicembre sarà sicuramente memorabile e fisserà, grazie alla vivacità e originalità delle iniziative culturali programmate dal Teatro Verdi di Pordenone, un cambio di paradigma nel rapporto pianura-montagna». Teatro Verdi e CAI Club Alpino Italiano sono uniti anche nella terza edizione del Concorso per la nuova drammaturgia sulla Montagna 'Oltre le Nuvole. Anche quest'anno il Premio si propone di promuovere e diffondere la cultura della montagna attraverso i linguaggi del Teatro, sfruttandone la capacità di condivisione e sensibilizzazione. Obiettivo del concorso è mettere in luce temi come l'ecologia, lo spopolamento delle Terre Alte, la rigenerazione del paesaggio, oltre alla storia e alle tradizioni montane. I testi proposti nella forma di un lavoro teatrale di prosa originale, dev'essere adatto ad una presentazione in forma di 'reading'. Le opere selezionate saranno valutate da una Giuria di esperti, presieduta da Antonio Massena, che potrà assegnare il Premio del valore di 4.000 euro, insieme alla realizzazione della mise en espace del testo vincitore. I lavori dovranno essere inviati entro il 28 febbraio 2025 via e-mail all'indirizzo segreteria@teatroverdipordenone.it Si segnala che anche in occasione del concerto dell'11 dicembre il Caffè Licinio del Teatro sarà aperto dalle 19.00 per un aperitivo o per un buffet pre-spettacolo, che può essere prenotato in biglietteria. Info e biglietti in biglietteria (Tel 0434 247624) e su www.teatroverdipordenone.it

Pordenone, 11 dicembre al teatro Verdi:



La lirica torna al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con "La traviata" nell'allestimento di Arnaud Bernard che la ambienta in un clima di sofisticata eleganza che strizza l'occhio alle collezioni degli anni Cinquanta

Traviata in stile Dior

OPERA LIRICA

Con un titolo da sold out, la grande lirica torna al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. "La traviata", che risulta a tutt'oggi l'opera con più rappresentazioni a livello mondiale, è attesa venerdì, alle 20, nell'allestimento del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, con la regia di Arnaud Bernard, artista noto per una spiccata capacità di dar vita a riletture di grande effetto.

La sua Traviata porterà Violetta in un clima di sofisticata eleganza, con toni bianconeri che strizzano l'occhio alle collezioni degli anni Cinquanta firmate da Christian Dior, richiamando un periodo post-bello in cui emerge, dirimpente, la reazione del mondo femminile alle dure ristrettezze della Seconda Guerra Mondiale.

Bernard, reduce dal fortunato tritico dedicato alle "Manon Lescaut" di Auber, Massenet e Puccini, al Teatro Regio di Torino, riveste questa produzione con un'idea estetica raffinata e coinvolgente, con una trasposizione temporale che resta comunque fedele all'atmosfera dettata dal libretto di Francesco Maria Piave.

Il soggetto, si sa, è piuttosto scabroso, soprattutto per l'epoca. È infatti risaputo che il Cigno di Busseto ebbe diversi problemi con la censura del tempo: pietra dello scandalo fu proprio la figura di Violetta, quella che oggi si potrebbe definire una "escort". La protagonista è uno dei personaggi più significativi, complessi e affascinanti di tutta la storia del melodramma italiano, e l'aria "Amami Alfredo" è una delle pagine più note della storia della lirica.

La trama è ispirata al romanzo di Alexandre Dumas figlio "La Dame aux Camélias" (La dama delle camelie), e punta il dito

contro la borghesia ottocentesca, rinforzata dalla partitura. Il capolavoro verdiano, terzo capitolo di quella trilogia popolare che comprende anche "Il Trovatore" e "Rigoletto", inaugura, venerdì, la Stagione d'Opera, Operetta e Danza del Teatro Nuovo Giovanni da Udine firmata dalla direttrice artistica Fiorenza Cedolins.

PRODUZIONE

Il cast è guidato da una Violetta di assoluta esperienza, Maria Grazia Schiavo, presenza importante sui grandi palchi internazionali, da Salisburgo alla Scala, diretta da maestri del calibro di Riccardo Muti. L'Orchestra e il Coro del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste saranno diretti da Enrico Calesso, che ha affrontato per la prima volta il titolo nel 2018, al Maggio Musicale Fiorentino, facendone uno dei suoi cavalli di battaglia. A firmare scene e costumi sono, rispettivamente, Alessandro Camera e Carla Ricotti, mentre nel cast troviamo Antonio Poli (Alfredo Germont), Roberto Frontali (Giorgio Germont), Eleonora Vacchi (Flora Bervoix) e Saverio Fiore (Gastone). Paolo Longo è poi il maestro del Coro, al quale



COSTUMI Grande eleganza sul palco del Nuovo e del Verdi

è affidato il celeberrimo brindisi "Libiamo", sempre pronto a suscitare un immancabile entusiasmo in platea.

PROVA CON GLI STUDENTI

L'evento udinese sarà anticipato, oggi pomeriggio, alle 17.30, da una conferenza di approfondimento dal titolo «Un soggetto dell'epoca: La Traviata di Giuseppe Verdi» con il musicologo e pianista Francesco Izzo, direttore dell'Accademia Verdiana del Teatro Regio di Parma e professore ordinario all'Università di Southampton (ingresso libero). La mattina seguente ci sarà quindi la prova generale, aperta alle scuole, con oltre 800 studenti presenti con i loro insegnanti per seguire un appuntamento imperdibile e avvicinarsi al mondo del belcanto. Questo allestimento di "La Traviata", già applaudito a Trieste in una serie di repliche nel mese di novembre, è atteso in scena anche al Teatro Verdi di Pordenone, giovedì 19 alle ore 20.15. Gli orari degli spettacoli sono leggermente anticipati, data la durata dell'evento (2 ore e 45', compresi gli intervalli).

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Zuffi, sguardo sulla pittura di Friedrich

ARTE

La rassegna "Viaggiare" di Aladura continua con Stefano Zuffi e "Lo sguardo infinito". L'incontro con Stefano Zuffi si terrà oggi, alle 20.30, all'Auditorium Vendramini di Pordenone e domani, alle 9, per le scuole, nell'Auditorium Grigoletti. Caspar David Friedrich è stato il pittore più significativo del Romanticismo tedesco, celebre per la resa di vasti e misteriosi paesaggi nordici, che esprimono il sentimento di stupore e impotenza dell'uomo di fronte alla natura. A 250 anni dalla nascita, Stefano Zuffi ripercorre l'esperienza umana e artistica di Friedrich, dal rapporto con la moglie Line, molto più giovane e pragmatica di lui, fino alle origini della melanconica nostalgia che emana da ogni suo quadro. Il risultato è una potente esplorazione artistica di un immaginario visivo che non lascia mai indifferenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centrale Sonora, ultimi appuntamenti a Malnisio

RASSEGNA

Sono tre gli ultimi appuntamenti con Centrale sonora all'ex Centrale idroelettrica di Malnisio, in programma venerdì, sabato e domenica. Venerdì, alle 20.30, "Audible landscapes for unforeseeable cities" è una performance a cura di Theuth Alert - Performing Arts con Felice Colucci ed Enrico Sesselego, una riflessione sull'importanza della scelta e della non indifferenza

za quale strumento per guidare e condizionare il futuro che abiteremo. Sabato 14 "Enumerando", arricchito dalla narrazione di Rosaria Stellacci. Viaggio ironico in cui matematica e musica s'incontrano proprio in quel passaggio che tende all'infinito. Domenica, alle 18, la presentazione del volume In-finiti Canoni (di Cristina Fedrigo, Virginio Zoccatelli e Majda Svitek, Ed. Fluente 2024) si intreccia con esempi musicali corali e strumentali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sorella di Gesucristo di Oscar De Summa in esclusiva a Pordenone: un monologo intenso e riflessivo

Scopri il monologo di Oscar De Summa *La sorella di Gesucristo* al Teatro Verdi di Pordenone, un racconto polifonico e potente sulla violenza e la crescita. Redazione 12 Dicembre 2024 Condividi CONDIVIDI PORDENONE - Venerdì 13 dicembre, alle 20:30, il Teatro Verdi di Pordenone ospiterà un evento esclusivo, riservato alla sezione Nuove Scritture della sua programmazione Prosa. In scena, in esclusiva regionale, il monologo scritto e interpretato da Oscar De Summa, intitolato *La sorella di Gesucristo*, terzo capitolo della sua Trilogia della provincia. Un'opera che ci immerge nell'intensità di un racconto che ha come protagonista la provincia del Sud Italia degli anni '70 e '80, in particolare il piccolo paese di Erchie, luogo natale dell'autore. Il cuore della Trilogia della provincia *La Trilogia della provincia* si sviluppa attorno al paesaggio e ai suoi abitanti, un universo ricco di contrasti e riflessioni sociali e culturali. In *La sorella di Gesucristo*, la storia ruota attorno alla figura di Maria, la sorella di Gesucristo, che attraversa il paese con una pistola in mano, decisa a vendicare la violenza subita. Il suo cammino, pur essendo fisicamente semplice e determinato, costringe chiunque la incroci a prendere una posizione netta riguardo l'atto subito e a confrontarsi con le proprie convinzioni, spesso radicate in pregiudizi e giudizi. Un monologo polifonico e potente. Nel monologo, De Summa utilizza una struttura polifonica, dando voce ai tanti personaggi che Maria incontra lungo il suo percorso. La nonna, la migliore amica, la maestra, la madre dell'aggressore, il padre, e lo stesso autore della violenza: tutti questi personaggi contribuiscono a costruire un racconto che trascende l'aspetto narrativo per diventare un riflesso delle dinamiche sociali e culturali che definiscono la realtà contemporanea. Maria, però, non parla mai; la sua figura è definita esclusivamente dalle parole degli altri, un espediente che permette all'autore di esplorare l'universo emotivo e psicologico di ogni interlocutore. Un tema universale e attuale. De Summa si interroga sul rapporto tra violenza e giustizia, una domanda che, pur partendo da un fatto di cronaca, si evolve fino a diventare un'analisi profonda della società contemporanea. "È giusto usare la violenza per riparare una violenza?", chiede l'autore, esplorando le forze culturali, antropologiche e storiche che condizionano le nostre scelte. L'opera, infatti, non è solo un teatro civile, ma anche una riflessione umana e antropologica sul rapporto con il femminile e su come le scelte individuali siano spesso guidate da forze invisibili che sfuggono alla nostra consapevolezza. Premio 2024 "Airone di Carta" A seguito dello spettacolo, sarà consegnato il Premio 2024 "Airone di Carta", un riconoscimento attribuito dal protocollo Carta di Pordenone a personalità che si sono distinte per il loro impegno nella promozione della pari opportunità e nella corretta rappresentazione di genere. Quest'anno, il premio sarà conferito alla giornalista Paola Dalle Molle, fondatrice di Carta di Pordenone, per il suo impegno nel promuovere un cambiamento culturale volto a contrastare la violenza contro le donne. La motivazione sottolinea la sua capacità di osservare e trattare i temi legati alla parità di genere con sensibilità e professionalità, dando un contributo fondamentale alla causa sociale e culturale. Una proposta gastronomica speciale. In occasione dello spettacolo, l'Osteria "All'Ombra" (situata accanto al Teatro in Viale Martelli 4b) propone un'offerta gastronomica speciale per i possessori di biglietto e abbonamento. Un aperitivo-degustazione pre o post spettacolo al prezzo vantaggioso di 10 euro. Un'ottima occasione per completare la serata con un'esperienza gastronomica di qualità. Info e biglietti Per maggiori informazioni e per l'acquisto dei biglietti, è possibile visitare la biglietteria del Teatro o il sito web ufficiale www.teatroverdipordenone.it

Carta di Pordenone

Parità di genere, premio a Paola Dalle Molle

Ancora un'esclusiva regionale per la sezione Nuove scritture della programmazione Prosa del Teatro Verdi di Pordenone. Domani, alle 20.30, è di scena, in esclusiva regionale, il monologo scritto e interpretato da Oscar De Summa "La sorella di Gesucristo". Al termine dello spettacolo, la consegna del Premio 2024 "Airone di Carta", tributato da Carta di Pordenone a personalità che si siano

impegnate a promuovere una corretta rappresentazione di genere e la pari opportunità. A riceverlo la giornalista pordenonese Paola Dalle Molle con la motivazione: "Per la sua capacità di osservare con attenzione, curiosità e sensibilità i temi legati alla parità di genere, con particolare riferimento all'ambito sociale, economico e culturale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornalista e scrittrice Paola Dalle Molle vince l'Airone di Carta

Pordenone 12 Dicembre 2024 Aggiornato: 12 Dicembre 2024 By Maurizio Pertegato Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram PORDENONE - Carta di Pordenone annuncia che il Premio Airone di Carta 2024 è stato assegnato a Paola Dalle Molle, giornalista e scrittrice. Il Premio Airone di Carta di Pordenone 2024 verrà consegnato in occasione dello spettacolo 'La sorella di Gesùcristo' in programma il 13 dicembre (ore 20.30) al Teatro Verdi di Pordenone. Questa la motivazione del Premio a Paola Dalle Molle: Per la sua capacità di osservare con attenzione, curiosità e sensibilità i temi legati alla parità di genere, con particolare riferimento all'ambito sociale, economico e culturale. Ispiratrice, fondatrice e anima di Carta di Pordenone, si è impegnata in questi anni nel promuovere e animare, con tenacia, garbo e professionalità quel processo di cambiamento culturale fondamentale per contrastare la violenza contro le donne. La sua azione, volta a garantire una corretta rappresentazione di uomini e donne nei media, sia con iniziative a livello istituzionale sia promuovendo o supportando iniziative tanto originali quanto efficaci, ha contribuito a facilitare e rendere possibili percorsi di cambiamento profondo, mettendo in connessione idee, persone e iniziative a livello locale e nazionale. La redazione e il direttore di pordenoneoggi porgono alla collega Paola, preziosa collaboratrice anche del nostro giornale, le più vive congratulazioni. ' data-widget-id='AR_1'> Tags Airone di carta Paola dalle molle premio Share Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Ultime news Provincia Prendersi cura di bimbi e bimbe, incontro il 12 a Maniago Redazione Pordenone - 12 Dicembre 2024 Nord Est Monitoraggio della pressione sanguigna: vitale per la salute degli anziani Redazione Pordenone - 12 Dicembre 2024 Necrologi Ada Gambelin ved. Bertolin Flavio - 12 Dicembre 2024 Necrologi Santina Bertoia ved. Rossit Flavio - 12 Dicembre 2024 Ultimi articoli EVIDENZA Esce di strada andando al lavoro, muore ragazzo di 25 anni Redazione Pordenone - 11 Dicembre 2024 Pordenone Smantellata una banda dedita a truffe a persone anziane Redazione Pordenone - 10 Dicembre 2024 Pordenone Prima donazione collettiva di sangue in autoemoteca ai Vigili del Fuoco Redazione Pordenone - 10 Dicembre 2024 Pordenone Iniziative speciali nei Musei civici per Natale Redazione Pordenone - 10 Dicembre 2024



La giornalista e scrittrice Paola Dalle Molle vince l'Airone di Carta



ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO

TRACCIA LA ROTTA PER IL FUTURO

Scopri tutti i nostri corsi ITS in partenza

Visita il sito accademianautica.it

Ministero dell'Università e della Ricerca | Futura | Università della Basilicata | Università del Molise | Università del Piemonte Orientale | Università del Salento | Università degli Studi di Bari | Università degli Studi di Bergamo | Università degli Studi di Brescia | Università degli Studi di Cagliari | Università degli Studi di Catania | Università degli Studi di Ferrara | Università degli Studi di Firenze | Università degli Studi di Genova | Università degli Studi di Insubria | Università degli Studi di Messina | Università degli Studi di Milano | Università degli Studi di Milano-Bicocca | Università degli Studi di Napoli | Università degli Studi di Padova | Università degli Studi di Palermo | Università degli Studi di Pavia | Università degli Studi di Perugia | Università degli Studi di Pisa | Università degli Studi di Roma | Università degli Studi di Roma Tor Vergata | Università degli Studi di Salerno | Università degli Studi di Siena | Università degli Studi di Torino | Università degli Studi di Trieste | Università degli Studi di Udine | Università degli Studi di Urbino | Università degli Studi di Venezia | Università degli Studi di Verona | Università degli Studi di Bari - Politecnico



Scuole Aperte


La giornalista e scrittrice Paola Dalle Molle vince l'Airone di Carta



Sipario

LA SORELLA DI GESUCRISTO
di Oscar De Summa
venerdì 13 dicembre, h 20.30
PORDENONE - TEATRO VERDI
www.teatroverdipordenone.it

TEATRO

Un fatto di cronaca che diventa un ritratto di una famiglia, di un paese fino a rivelare, nel profondo, la nostra società. È la storia al centro dell'intenso monologo "La sorella di Gesucristo", che Oscar De Summa presenta a Pordenone, terzo capitolo della sua "Trilogia della provincia". Il contesto è ancora una volta a Erchie, piccolo paese pugliese da cui è originario De Summa. In quel sud Italia

Pordenone, "La sorella di Gesucristo"

degli anni Settanta e Ottanta dove la provincia gioca il ruolo principale, l'attore e autore dipinge un quadro in cui il paese e i suoi abitanti sono i protagonisti. La storia è quella di Maria, la sorella di Gesucristo che attraversa a piedi il paese impugnando una pistola per vendicare la violenza subita la sera prima. Una camminata semplice, determinata, senza appelli, pubblica, che obbliga tutti coloro che la incontrano - che siano essi parenti, amici o semplici conoscenti - a prendere una posizione netta nei suoi confronti, rispetto all'atto subito e, al tempo stesso, a svelare i retroterra emotivi e culturali sui quali la posizione che esibiscono si basa. Attraverso un racconto serrato, De Summa si immerge negli sguardi, nei pregiudizi, nei giudizi dando voce a tutti i personaggi che la protagonista incontra lungo la strada: la

nonna, la migliore amica, la maestra, la madre di chi l'ha violentata, suo padre, l'autore dell'aggressione. Solo Maria non parla mai, la sua figura è delineata e descritta dalle parole degli altri in un percorso che diventa il viaggio di una vita che la costringe a crescere, a diventare un'adulta, a diventare una donna. La sorella di Gesucristo per riprendersi il suo corpo privato è costretta a farlo pubblico, a darlo in pasto alla folla e ai suoi vaneggiamenti, ad assumere su di sé il suo stesso corpo sessualizzato dai maschi e dalla società. «Qual è la via per rimettere tutto al suo posto? - si chiede De Summa - In questo momento storico ci troviamo di fronte a una dicotomia molto contemporanea: è giusto usare la violenza per riparare a una violenza? i».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL VERDI Una scena dello spettacolo "La sorella di Gesucristo"

In cammino con Maria e la pistola della vendetta

TEATRO

Ancora un'esclusiva regionale per la sezione Nuove scritture della programmazione Prosa del Teatro Verdi di Pordenone. Questa sera sarà di scena, alle 20.30, in esclusiva regionale, l'intenso monologo scritto e interpretato da Oscar De Summa, "La sorella di Gesucristo", ultimo capitolo della sua Trilogia della provincia. Siamo ancora una volta ad Erchie, in Puglia, fra gli anni '70 e '80. La storia è quella di Maria, sorella di Gesucristo, che attraversa a piedi il paese impugnando una pistola, per vendicare la violenza subita la sera prima. Una camminata semplice, determinata, senza appelli, pubblica, che obbliga tutti coloro che la incontrano - che siano essi parenti, amici o semplici conoscenti - a prendere una posizione netta nei suoi confronti, rispetto all'atto subito e, al tempo stesso, a svelare i retroterra emotivi e culturali sui quali si basa la posizione che esibiscono. Attraverso un racconto serrato, De Summa si immerge negli sguardi, nei pregiudizi, nei giudizi, dando voce a tutti i personaggi che la protagonista incontra lungo la strada: la nonna, la migliore amica, la maestra, la madre di chi l'ha violentata, suo padre, l'autore dell'aggressione. Solo Maria non parla mai, la sua figura è delineata e descritta dalle parole degli altri, in un percorso che diventa il viaggio di una vita, che la costringe a crescere, a diventare un'adulta, a diventare una donna.

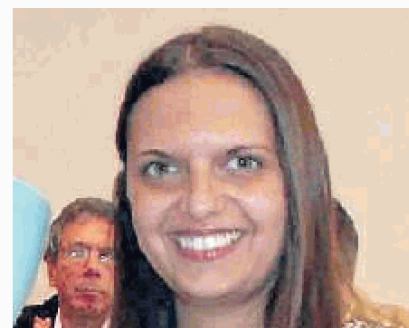
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornalismo

Oggi ad Aviano il Premio Cigana e domani il libro "Namastè"

I vincitori della 15ª edizione del "Premio Simona Cigana" saranno proclamati e premiati questa mattina ad Aviano, durante la cerimonia conclusiva di una delle edizioni più riuscite del concorso annuale, nazionale, multimediale, multilingue, ideato dal Circolo della stampa di Pordenone.

L'evento sarà ospitato nel salone di palazzo Carraro Menegozzi, con inizio alle 10, e si concluderà con il buffet. Sarà l'ormai tradizionale festa dedicata ai giornalisti di tutta Italia che hanno inviato al concorso i loro lavori, centrati sul Friuli Venezia Giulia come riferimento singolo e come realtà di prim'ordine del contesto nazionale e internazionale. Sarà anche una festa per il pubblico che "partecipa" alle notizie, segnalando i servizi più interessanti da proporre alla giuria. Un'occasione importante per ricordare Simona Cigana, la giovane cronista di Aviano, collaboratrice del Gazzettino, prematuramente scomparsa. Cinque le categorie del bando (Inchiesta, Sport, Economia-Artigianato, Sociale-Lavoro,



GIORNALISTA Simona Cigana

Aviano-Avianese), oltre alla sezione "Fuori concorso", dedicata ai giornalisti più attivi e ai loro libri. I temi trattati sono di estrema attualità: dai movimenti migratori alla violenza, dall'economia allo sport. Il tutto con il sostegno di Bcc Pordenonese e Monsile, Confartigianato Pn, Domovip Italia, Comune di Aviano, Conad Aviano, Paludet & Partners e famiglia Cigana, con il patrocinio di Ordine e Assostampa Fvg. Come sempre, il premio include eventi collaterali, con l'anteprima di "Namastè", prezioso libro-reportage dall'India: testi e foto del giornalista-scrittore Letterio Scopelliti e di Emanuele Carpenzano, affermato fotografo. Vernice domani, alle 17, a palazzo Klefisch, per l'opera dedicata a Save the Children.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO VERDI

Donne e violenze Una ragazza si vendica del suo aguzzino

“La sorella di Gesucristo” di Oscar De Summa
Al termine l’Airone di carta a Paola Dalle Molle

Ancora un’esclusiva regionale per la sezione Nuove Scritture della programmazione Prosa del Teatro Verdi di Pordenone, curata dalla consulente Claudia Cannella. Oggi, venerdì 13, alle 20.30 di scena in esclusiva regionale l’intenso monologo scritto e interpretato da Oscar De Summa “La sorella di Gesucristo”, terzo capitolo della sua Trilogia della provincia.

Siamo ancora una volta ad Erchie, piccolo paese pugliese, dove si fondano le origini di De Summa. Sud Italia degli anni ‘70 e ‘80 dove la provincia gioca il ruolo principale: l’attore e autore dipinge,

infatti, un quadro in cui il paese ed i suoi abitanti sono i protagonisti. La storia è quella di Maria, la sorella di Gesucristo che attraversa a piedi il paese impugnando una pistola per vendicare la violenza subita la sera prima. Una camminata semplice, determinata, senza appelli, pubblica, che obbliga tutti coloro che la incontrano – che siano essi parenti, amici o semplici conoscenti – a prendere una posizione netta nei suoi confronti, rispetto all’atto subito e, al tempo stesso, a svelare i retroterra emotivi e culturali sui quali la posizione che esibiscono si basa.

Attraverso un racconto ser-

rato, De Summa si immerge negli sguardi, nei pregiudizi, nei giudizi dando voce a tutti i personaggi che la protagonista incontra lungo la strada: la nonna, la migliore amica, la maestra, la madre di chi l’ha violentata, suo padre, l’autore dell’aggressione. Solo Maria non parla mai, la sua figura è delineata e descritta dalle parole degli altri in un percorso che diventa il viaggio di una vita che la costringe a crescere, a diventare un’adulta, a diventare una donna. La sorella di Gesucristo per riprendersi il suo corpo privato è costretta a farlo pubblico, a darlo in pasto alla folla e ai suoi vaneggia-

menti, ad assumere su di sé il suo stesso corpo sessualizzato dai maschi e dalla società contemporanea. Un monologo polifonico lineare e scorrevole, appassionante quanto delicato, strutturato secondo una forma classica, che si districa attraverso l’ironia per una comprensione più emotiva che razionale, dove un fatto di cronaca diventa un ritratto di una famiglia, di un paese fino a rivelare, nel profondo, la nostra società.

Al termine dello spettacolo, attesa la consegna del Premio 2024 “Airone di Carta”, tributato dal protocollo Carta di Pordenone a personalità che si siano impegnate a pro-

muovere una corretta rappresentazione di genere e la pari opportunità. A riceverlo la giornalista pordenonese Paola Dalle Molle con la motivazione: «Per la sua capacità di osservare con attenzione, curiosità e sensibilità i temi legati alla parità di genere, con particolare riferimento all’ambito sociale, economico e culturale. Ispiratrice, fondatrice e anima di Carta di Pordenone, si è impegnata in questi anni nel promuovere e animare, con tenacia, garbo e professionalità quel processo di cambiamento culturale fondamentale per contrastare la violenza contro le donne». —

C.S.



L’attore Oscar De Summa protagonista dello spettacolo al Teatro Verdi di Pordenone FOTOLUCIA BALDINI

Stramonti di Sotto, alle 15.30, negli spazi della Casa della conoscenza, organizzata dalle associazioni Cemont e Creazioni Indigeste, la mostra del noto vignettista Maicol&Mirco, una delle figure più innovative del panorama fumettistico italiano, confermata dai numerosi riconoscimenti ricevuti in carriera e dal prestigio di vedere un proprio autoritratto nella collezione permanente alla Galleria degli Uffizi di Firenze. In esposizione i lavori dell’artista marchigiano: le sue iconiche vignette su sfondo rosso con protagonisti “Gli Scarabocchi”, in un percorso intitolato “Efelice anno nuovo”.

Maicol&Mirco, nome d’arte di Michael Rocchetti, collaboratore di diverse testate quali Linus, Oggi e Il manifesto, direttore artistico de “Il mondo disegnato”, festival dell’illustrazione turistica a Grottammare, dopo il taglio del nastro presenterà anche il suo ultimo libro pubblicato da Bao, intitolato “Zzz”, ottavo volume dell’opera omnia dedicata alle sue vignette quotidiane. Dialogherà con Marco Tonus di Creazioni Indigeste, che svelerà il tema della terza edizione di “Ciao Tramonti”, concorso nazionale d’illustrazione 2025 riservato a Under 35: a presiederlo sarà Elena Casagrande, autrice per Marvel e DeComics, vincitrice di un Premio Eisner nel 2021. —

Al Verdi di Pordenone oggi monologo di De Summa con "La sorella di Gesucristo". L'Airone di Carta a Paola Dalle Molle. E ad Aviano torna il Premio Simona Cigana

Views: 4 Ancora un'esclusiva regionale per la sezione Nuove Scritture della programmazione Prosa del Teatro Verdi di Pordenone. Oggi, alle 20.30, di scena in esclusiva regionale l'intenso monologo scritto e interpretato da Oscar De Summa 'La sorella di Gesucristo', terzo capitolo della sua Trilogia della provincia. Siamo ancora una volta ad Erchie, piccolo paese pugliese, dove si fondano le origini di De Summa. Sud Italia degli anni '70 e '80 dove la provincia gioca il ruolo principale: l'attore e autore dipinge, infatti, un quadro in cui il paese ed i suoi abitanti sono i protagonisti. La storia è quella di Maria, la sorella di Gesucristo, che attraversa a piedi il paese impugnando una pistola per vendicare la violenza subita la sera prima. Una camminata semplice, determinata, senza appelli, pubblica, che obbliga tutti coloro che la incontrano - siano essi parenti, amici o semplici conoscenti - a prendere una posizione netta nei suoi confronti, rispetto all'atto subito e, al tempo stesso, a svelare i retroterra emotivi e culturali sui quali si basala posizione che esibiscono. Attraverso un racconto serrato, De Summa si immerge negli sguardi, nei pregiudizi, nei giudizi dando voce a tutti i personaggi che la protagonista incontra lungo la strada: la nonna, la migliore amica, la maestra, la madre di chi l'ha violentata, suo padre, l'autore dell'aggressione. Solo Maria non parla mai, la sua figura è delineata e descritta dalle parole degli altri in un percorso che diventa il viaggio di una vita che la costringe a crescere, a diventare un'adulta, a diventare una donna. La sorella di Gesucristo per riprendersi il suo corpo privato è costretta a farlo pubblico, a darlo in pasto alla folla e ai suoi vaneggiamenti, ad assumere su di sé il suo stesso corpo sessualizzato dai maschi e dalla società contemporanea. Un monologo polifonico lineare e scorrevole, appassionante quanto delicato, strutturato secondo una forma classica, che si districa attraverso l'ironia per una comprensione più emotiva che razionale, dove un fatto di cronaca diventa un ritratto di una famiglia, di un paese fino a rivelare, nel profondo, la nostra società. «Qual è la via per rimettere tutto al suo posto? - dice De Summa - In questo momento storico ci troviamo di fronte a una dicotomia molto contemporanea: è giusto usare la violenza per riparare a una violenza? Da anni la mia ricerca si concentra sull'individuazione e sullo studio di quelle forze - culturali, antropologiche, storiche - che ci impediscono di essere liberi obbligandoci, a nostra insaputa, nelle scelte. Analizzo il rapporto col femminile, non in quanto genere, ma in quanto energia, posizione, punto di vista e di forza necessario all'equilibrio. E ancora una volta mi rivolgo non agli adolescenti, ma a tutti quanti noi, esseri umani, nel momento del 'passaggio' allo stato adulto, con la speranza di risvegliare quella sensazione, quel 'tutto è ancora possibile' proprio di quell'età. Non uno spettacolo di teatro civile, ma umano, antropologico, politico». Paola Dalle Molle Al termine dello spettacolo, attesa la consegna del Premio 2024 'Airone di Carta', tributato dal protocollo Carta di Pordenone a personalità che si siano impegnate a promuovere una corretta rappresentazione di genere e la pari opportunità. A riceverlo la pordenonese Paola Dalle Molle, vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti Fvg, con la motivazione: 'Per la sua capacità di osservare con attenzione, curiosità e sensibilità i temi legati alla parità di genere, con particolare riferimento all'ambito sociale, economico e culturale. Ispiratrice, fondatrice e anima di Carta di Pordenone, si è impegnata in questi anni nel promuovere e animare, con tenacia, garbo e professionalità quel processo di cambiamento culturale fondamentale per contrastare la violenza contro le donne'. Ancora riguardo al settore giornalistico, ma stamane, i vincitori della 15esima edizione del 'Premio Simona Cigana' saranno proclamati e premiati ad Aviano, durante la consueta cerimonia conclusiva di una delle edizioni più riuscite del concorso annuale, nazionale, multimediale e multilingue ideato e organizzato dal Circolo della stampa di Pordenone. L'evento sarà ospitato come sempre nel salone di Palazzo Carraro Menegozzi a partire dalle 10. Domani, invece, alle 17, a Palazzo Klefisch di via della Motta a Pordenone, è in programma l'ultima iniziativa collaterale nell'ambito della rassegna, con la presentazione in anteprima del volume Namaste del giornalista Letterio Scopelliti e di Emanuele Carpenzano, affermato fotografo internazionale. L'opera è dedicata a Save the Children. Simona Cigana Si segnala, infine, che l'Osteria 'All'Ombra' (Viale Martelli 4b di fianco al Teatro) ha attivato una golosa proposta per i possessori di biglietto e di abbonamento con un aperitivo-degustazione pre o post spettacolo al prezzo speciale di 10 euro. Per info e biglietti biglietteria del Teatro o www.teatroverdipordenone.it -^ In copertina, l'attore Oscar De Summa autore del monologo al Teatro Verdi.